



SCHEDA DI DETTAGLIO SULLA PREVENZIONE DEL RISCHIO CORRUZIONE

PUNTO A: identificazione del rischio corruzione¹

AREA DI RISCHIO GENERALE O ULTERIORE ²	TIPOLOGIA DI PROCESSI ²	DIREZIONE DIVISIONE	PROCESSO ³	PROVVEDIMENTO/ OUTPUT ⁴	RIFERIMENTO NORMATIVO	DESTINATARIO
PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO	PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI VINCOLATI NELL'AN E A CONTENUTO VINCOLATO	DGSCERP – DIV. V EMITTENZA RADIOTELEVISIVA. CONTRIBUTI	PROCEDURA PER L'EROGAZIONE DI CONTRIBUTI ALL'EMITTENZA RADIOFONICA E TELEVISIVA LOCALE	PROVVEDIMENTO DI EROGAZIONE CONTRIBUTI	LEGGE 448 DEL 1998, ART. 45, CO. 3 LEGGE 448 DEL 2001, ART. 52, CO. 18 D.P.R. N. 146 DEL 2017	EMITTENTI RADIOFONICHE E TELEVISIVE LOCALI



FASI DEL PROCESSO ⁵	RESPONSABILITA' PER SINGOLA FASE ⁶	RISCHIO/EVENTO ⁷	SCHEMA EVENTI RISCHIOSI		
			MODALITÀ DI COMPORTAMENTO ⁸ (COME)	AMBITO ORGANIZZATIVO ⁹ (DOVE)	FATTORI ABILITANTI: CONDIZIONI INDIVIDUALI, ORGANIZZATIVE, SOCIALI E AMBIENTALI ¹⁰
PREDISPOSIZIONE DEL BANDO PER L'EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI AGLI OPERATORI DI RETE TELEVISIVA IN TECNICA DIGITALE	DIRIGENTE/FUNZIONARI	DIFETTO DI COORDINAMENTO TRA CRITERI PREDETERMINATI E DISCREZIONALITÀ	BANDO REDATTO CON INDICAZIONI DI DUBBIA INTERPRETAZIONE	INTERNO	CARENZA ETICA ECCESSO DI DISCREZIONALITÀ
DECRETO APPROVAZIONE BANDO	DIRETTORE GENERALE	TARDIVA ADOZIONE DEL PROVVEDIMENTO	ILLEGITTIMA PROCRASTINAZIONE DELL'EMISSIONE DEL PROVVEDIMENTO	INTERNO	MONOPOLIO DELLE COMPETENZE CARENZA ETICA
RICEZIONE DOMANDE SU DATA-BASE E CONTROLLO DEI REQUISITI	FUNZIONARI	INSUFFICIENTE/OMESSA VERIFICA	MANCATA/ERRONEA ESECUZIONE DEI CONTROLLI	INTERNO	MONOPOLIO DELLE COMPETENZE CARENZA ETICA
DECRETO DI APPROVAZIONE DELLA GRADUATORIA E CONCESSIONE DEL CONTRIBUTO	DIRIGENTE	OMESSA/TARDIVA/ERRATA ADOZIONE DEL PROVVEDIMENTO	OMESSO, TARDIVO O ILLEGITTIMO RILASCIO DEL PROVVEDIMENTO DI CONCESSIONE AL CONTRIBUTO	INTERNO	MONOPOLIO DELLE COMPETENZE CARENZA ETICA



PUNTO B: ponderazione ed analisi del rischio

A seguito della ponderazione dei rischi individuati nell'ambito del medesimo processo, indicare l'evento rischioso maggiormente caratterizzante il processo o sul quale si ritiene di dover incidere in via prioritaria anche sulla base delle risultanze di indicatori di rischio eventualmente adottati.

EVENTO/RISCHIO

RICEZIONE DOMANDE SU DATA-BASE E CONTROLLO DEI REQUISITI

MOTIVAZIONE

Monopolio delle competenze

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (inserire valori da 1 a 5 per ciascun parametro)			
PROBABILITA'		IMPATTO	
Discrezionalità	1	Impatto organizzativo ¹	3
Rilevanza esterna	5	Impatto economico ²	1
Complessità del processo ³	1	Impatto reputazionale ⁴	4
Valore economico ⁵	4	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine ⁶	3
Frazionabilità del processo	1		
Controlli ⁷	1		
<i>Totale</i>	13	<i>Totale</i>	11
<i>Media aritmetica</i>	2,16	<i>Media aritmetica</i>	2,75

Valutazione complessiva del rischio = valore frequenza X valore impatto = 2,16 X 2,75 = **5,94**



I valori assegnati ai parametri “ <i>Impatto organizzativo</i> ”, “ <i>Rilevanza esterna</i> ”, “ <i>Complessità del processo</i> ” sono coerenti con quanto indicato nel ciclo della <i>performance</i> ?	
<input checked="" type="checkbox"/> SÌ	<input type="checkbox"/> NO

Al fine di affrontare eventuali difficoltà pratiche connesse all’indicazione di criteri univoci su taluni aspetti (ad esempio, la soglia di rilevanza del valore economico del processo e del giudizio sulla tipologia di vantaggi economici che quel processo arreca al destinatario), nonché per raggiungere un più elevato livello di omogeneizzazione nella valutazione dei rischi, il Referente per la prevenzione della corruzione che, sulla base delle informazioni acquisite e sentiti i soggetti coinvolti nel processo, dovesse rilevare elementi significativi di criticità o contraddizioni nella valutazione effettuata dal *risk owner* (dirigente/direttore generale), potrà compilare lo spazio sottostante.

Nello stesso spazio il Referente segnalerà anche sulla coerenza della valutazione del rischio con le indicazioni nel ciclo della *performance*.

Spazio da compilare a cura del Referente per la prevenzione della corruzione, ove osservi discrasie nella valutazione del rischio effettuata dal <i>risk owner</i>
.....
.....
.....
.....
.....
.....



PUNTO C: valutazione delle misure già esistenti¹

EVENTO/RISCHIO SUL QUALE SI INTENDE AGIRE IN VIA PRIORITARIA: Mancanza di controlli adeguati					
MISURE ESISTENTI ¹	OBBLIGHI PER NORME DI SETTORE O PER PNA; MISURA ULTERIORE DEL PTPC ¹	FATTORE ABILITANTE ²	IN GRADO DI INCIDERE SUI FATTORI ABILITANTI (0%, 25%, 50%, 75%, 100%) ³	MODALITÀ DI ATTUAZIONE DELLA MISURA ⁴	TEMPI E MODALITÀ DI MONITORAGGIO
ROTAZIONE DEL PERSONALE	PTPC	MONOPOLIO DELLE COMPETENZE	75%	ORDINI DI SERVIZIO	RELAZIONE ATTUAZIONE PTPCT
FORMAZIONE DEL PERSONALE	PNA	CARENZE ETICHE	25%	FORMAZIONE SDA	RELAZIONE ATTUAZIONE PTPCT
DICHIARAZIONI DI ASTENSIONE PER IL CASO DI CONFLITTO DI INTERESSI E INCOMPATIBILITÀ	PNA E PTPC	CARENZE ETICHE	75%	RINNOVO DICHIARAZIONE ASSENZA CONFLITTO DI INTERESSI	RELAZIONE ATTUAZIONE PTPCT



PUNTO D: identificazione e valutazione di nuove misure ulteriori¹ (valutazione costi/benefici e di fattibilità)

MISURE ULTERIORI	FATTORI ABILITANTI	INCIDENZA SUI FATTORI ABILITANTI (25%, 50%, 75%, 100%)	VALUTAZIONE BENEFICI/COSTI DELLA MISURA (POSITIVA/NEGATIVA)	REALIZZABILE CON LE COMPETENZE INTERNE? (SI/NO- INDICARE LE COMPETENZE RICHIESTE)	TEMPI DI ATTUAZIONE COERENTI COL NUOVO PTPC? (SI/NO)	MODALITÀ DI ATTUAZIONE DELLA MISURA	TEMPI E MODALITÀ DI MONITORAGGIO (OVE POSSIBILE INDIVIDUARE INDICATORI DI ATTUAZIONE DELLA MISURA)
INFORMATIZZAZIONE DEL PROCESSO	ECCESSO DI DISCREZIONALITÀ CARENZE ETICHE	100%	POSITIVA	SI	SI	DIRETTIVE ORGANIZZATIVE ADOZIONE DI PROGRAMMI INFORMATICI	MONITORAGGIO DELLA MISURA ADOTTATA A FINE ANNO

RPC - DGSCERP

IL Dirigente

IL Direttore generale